

Allegato n.1 alla Relazione finale riassuntiva

Candidato Emilio Russo

Profilo curricolare

Emilio Russo, prof. associato di Letteratura italiana presso il Dipartimento di Studi greco latini italiani scenico musicali dal maggio 2011, è in possesso dell'abilitazione di I fascia, SC 10/F1, dal gennaio 2014.

Si è formato presso la Facoltà di Lettere della Sapienza, dove ha conseguito il Dottorato di ricerca in Italianistica nel 2001; in seguito ha vinto due borse post doc (2001-2003 presso l'Università di Padova; 2004-2005 presso l'Istituto di Studi Storici Benedetto Croce di Napoli) e un posto di assistente presso l'Istituto di italianistica dell'Università di Basilea; nel 2011 è risultato vincitore del concorso di Letteratura italiana di prima fascia presso l'Istituto Italiano dell'Università di Friburgo; nello stesso anno idoneo nel concorso di Prof. Associato presso l'Università di Macerata, cui ha fatto seguito la chiamata a professore di seconda fascia presso la Facoltà di Lettere della Sapienza.

Riguardo agli **incarichi accademici**, il candidato è stato direttore del Consiglio scientifico di Biblioteca Italiana (2011-2014) e presidente del Corso di laurea in Lettere moderne. Fa parte di consigli scientifici di collane e riviste scientifiche e/o di classe A; condirettore di alcune di esse quali "l'Ellisse"; "Filologia e critica".

Il candidato ha ottenuto vari **finanziamenti** come PI in due Progetti di Ateneo e responsabile dell'unità locale nel Prin 2015 (ma 2016); ha collaborato al progetto Firb sugli Autografi. Fa parte del progetto internazionale promosso dall'Università di Oxford su "Reassembling the Republic of Letters 1500-1800..."; ha partecipato a vari convegni nazionali e internazionali e ha organizzato gli importanti convegni di Basilea, Forlì, Roma rispettivamente su Marino e il Barocco; il progetto Firb sugli Autografi; "L'attività filologica in Italia dal Quattrocento al Seicento" (in collaborazione con Durham University e la British School at Rome).

Dal 2014 fa parte della Commissione per l'Edizione nazionale delle opere di Torquato Tasso. Fa parte del Consiglio Direttivo e del Comitato Scientifico del "Centro Pio Rajna" (dal 2008) ed è socio corrispondente dell'Accademia dell'Arcadia (dal 2015).

Per quanto attiene l'**attività didattica**, il candidato ha collaborato negli anni 2001-2004 con la cattedra di Letteratura italiana del prof. Achille Tartaro, nel 2001-2002 ha svolto un ciclo di lezioni presso l'Università di Macerata; negli anni 2005-2006- 2008 ha tenuto corsi presso l'Università di Basilea e, nell'a.a., 2007-2008 ha svolto un seminario presso l'Università di Friburgo; dall'a.a. 2011-2012 ha tenuto regolarmente moduli per il corso di laurea in Lettere moderne e, dal 2017-2018, per la magistrale di Filologia moderna. È stato Visiting professor presso l'Università di Aix-Marseille a cavallo fra gennaio e febbraio 2018. Nel triennio 2014-2107 è stato eletto Presidente del Corso di laurea in Lettere moderne.

In relazione all'**attività scientifica** il candidato ha un'intensa produzione che annovera dal 1997 a oggi circa 60 articoli in riviste o in volume, 9 monografie o edizioni, di cui una critica (due in collaborazione); molte curatele, recensioni e quasi 20 voci per il "Dizionario Biografico degli Italiani" per un totale di oltre 100 titoli bibliografici. Il nucleo più consistente dei suoi lavori riguarda l'opera di Tasso, cui ha dedicato, oltre svariati contributi, la monografia del 2002 che riprende la sua tesi di dottorato; il volume del 2005 "Studi su Tasso e Marino", l'edizione critica, con note di Claudio Gigante, della "Risposta di Roma a Plutarco", una "Guida alla lettura della Gerusalemme liberata" Laterza, 2014. Accanto a Tasso, Marino è altro autore molto studiato dal candidato: suo il profilo molto ampio per la collana "Il Sestante" della Salerno del 2008, l'edizione Bur dell'"Adone" del 2013. Altro ambito di ricerca del candidato è

la figura di Ippolito Nievo, di cui ha curato l'edizione della "Storia filosofica de' secoli futuri..." (Salerno, 2003); e sul quale ha prodotto vari contributi. Nel 2017, presso il Mulino, è apparsa la monografia "Ridere del mondo. La lezione di Leopardi". Proficua la collaborazione al Progetto Furb sugli Autografi, come attestano i volumi curati con Matteo Motolese e Paolo Procaccioli.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca

Il candidato presenta 15 pubblicazioni, che rientrano nell'arco temporale previsto dal bando. Rispetto all'allegato D del Decreto Ministeriale 7 giugno 2016, n. 120, dichiara di possedere: 34 articoli in volume o in riviste (ultimi dieci anni); 13 articoli in riviste di classe A; 8 monografie o edizioni. Alcune pubblicazioni selezionate hanno prevalentemente un impianto filologico ed erudito rigoroso e puntuale come mostra il saggio su Beccadelli, Casa e Florimonte che sulla base di una documentazione inedita illustra specifici rapporti autoriali in un significativo passaggio d'epoca. Di rilievo filologico si delineano altri contributi come l'illustrazione di inediti di Ciampoli e il codice manoscritto della "Conquista degli antipodi" dello Stigliani.

Ma il centro degli interessi dello studioso ruota essenzialmente attorno alle figure di Tasso e di Marino: si segnala il volume del 2005 "Studi su Tasso e Marino" basato sul rapporto fra epica e lirica anche per quanto attiene ai progetti e alla produzione di Marino. Il volume approfondisce alcuni nodi critici ben noti come ad esempio la sfaccettata presenza del Petrarca in Tasso o il rapporto selettivo con i poeti delle origini; mentre rispetto a Marino trova conferma la sua paternità riguardo la lettera firmata da Onorato Claretta che viene riedita e interpretata come documento fondamentale per comprendere l'operazione di rilancio condotta da Marino. Un sicuro acquisto nel panorama degli studi è dato dal ritrovamento di alcuni inediti di Marino presso la Biblioteca Vaticana che il candidato descrive ipotizzando che Marino intendesse fare una raccolta di lettere di uomini illustri. A Marino è consacrato l'ampio volume della collana "Il Sestante" che ovviamente fa il punto sugli studi riguardanti Marino, condividendo la linea di Pozzi sull'inopportunità di applicare a Marino le categorie di concettismo e secentismo. Sulla complessa e ancora sfuggente biografia di Marino, il candidato ritorna in un bel contributo su "L'Adone a Parigi", che nel rivedere tanti lavori critici, dimostra la complessa gestazione del poema, ribadendo la necessità di distinguere i vari stati di equilibrio del testo: l'"Adone" del 1616 che Marino intendeva dedicare a Concini, quello del 1619 e infine la stampa del 1623. Anche l'altro contributo su "Una nuova redazione del Ragguaglio a Carlo Emanuele" del 2010, che dà conto di una copia ricavata dall'originale presente nel fondo Autografi Patetta della Vaticana, definisce il profilo critico del candidato caratterizzato da un'attenzione costante e puntuale alla rivisitazione di dati e fonti. Da queste ricerche è scaturita anche l'edizione Bur dell'Adone del 2013, la cui Introduzione inquadra molto bene la nascita del poema a Napoli in diretto o quasi confronto con Tasso, confronto che spiega fra l'altro l'abbandono del progetto per inseguire l'epica con altri progetti fra cui quello della "Gerusalemme distrutta". Dal punto di vista critico, il candidato vi riafferma l'idea di un poema legato essenzialmente ad alcuni motivi, amore, bellezza e giovinezza, assolutamente centrali a fronte del carattere esterno dei sensi allegorici.

Altri lavori selezionati attestano la lunga fedeltà al cantiere Tasso: accanto alla più divulgativa "Guida alla lettura della Liberata", meritevole per focalizzazione e sintesi, si segnalano in particolare due contributi: il primo apparso nel volume "Il tempo della scrittura nella letteratura del Cinquecento" ritorna, utilizzando ampiamente la sistemazione di Solerti, sui tempi e sui viaggi, da Roma a Ferrara, delle revisioni apportate dal poeta a singoli canti della "Gerusalemme", approntando una tabella per ancorare cronologicamente, con più esattezza rispetto alla trascrizione fatta fare dal Gonzaga, alcuni dati già noti. Il secondo contributo mette a fuoco un manoscritto già segnalato dagli studiosi, da Muratori a Resta, in possesso della Biblioteca Estense: questo consiste in un minutarlo autografo del Tasso; in proposito il candidato formula due ipotesi: o Tasso intendeva raccogliere le sue lettere e pubblicarle, oppure

voleva soltanto custodire gli abbozzi delle lettere inviate. L'ultimo volume del candidato è consacrato alle "Operette morali" di Leopardi, testo la cui vasta vicenda interpretativa è costantemente tenuta presente nel corso di un'indagine molto analitica, volta a verificare una linea interpretativa di lunga durata, e che vanta grandi maestri, che non vede soluzione di continuità fra i giovanili "Disegni letterari" e il maturare del progetto delle "Operette". L'analisi puntuale e minuta di autografi, frammenti, pensieri, annotazioni enfatizza la cautela di Leopardi nei confronti della censura, consapevole dei rischi che correva il suo libro tutto filosofico. Di calibrata erudizione sono infine di altri due saggi ottocenteschi sul Bruto minore del Leopardi e le note nieviane, che ricostruiscono aspetti del primo Nievo, tra lettere e "romanzetto autobiografico".

Lavori in collaborazione: il candidato non ha presentato lavori in collaborazione.

Candidata Mariasilvia Tatti

Profilo curricolare

Mariasilvia Tatti, prof. associato di Letteratura italiana presso il Dipartimento di Studi greco latini italiani scenico musicali dal dicembre 2012, è in possesso dell'abilitazione di I fascia, SC 10/F1, dal gennaio 2014.

Laureata in Lettere presso la Facoltà di Lettere della Sapienza, ha conseguito il Dottorato di ricerca in Études italiennes presso l'Università di Paris VIII dopo aver ottenuto il Diplome d'études approfondies (Paris VIII-Paris III-Paris X); in seguito, dopo la vincita del concorso in Materie letterarie e latino per i licei, ha usufruito di una borsa post doc presso l'Università di Torino (1997-1998). Ha conseguito l'abilitazione a Maître de conférences in Langues et littératures romanes (1998-2002); nel 2000-2004 ha vinto 2 assegni di ricerca biennali presso il Dipartimento di Italianistica e Spettacolo della Sapienza. Nel 2005 ha vinto il concorso di Ricercatore a tempo indeterminato presso la Facoltà di Lettere della Sapienza; nel 2011 è risultata idonea al concorso di Letteratura italiana di seconda fascia bandito presso l'Università di Roma "Tor Vergata"; nel 2012, dopo aver superato la procedura selettiva bandita in Sapienza, è stata chiamata nel ruolo di prof. associato.

La candidata ha ricoperto e ricopre vari **incarichi accademici e istituzionali**: è stata membro della Commissione orientamento della Facoltà di Lettere; è stata eletta, per il triennio 2012-2015, Presidente del corso di laurea in Letteratura Musica Spettacolo (classe di Lettere); negli anni 2014-2016 è stata Delegato del Rettore per il TFA; dal 2015 Coordinatore del Gruppo di lavoro Formazione insegnanti; dal 2016 è membro della Commissione paritetica Sapienza-USR Lazio; è Vice Presidente del Corso di studi quinquennale interfacoltà in Scienze della Formazione primaria; dal 2017 è Referente del Rettore per la Formazione insegnanti con delega presso Crui, Miur, Crul, Cineca, Usr; dal 2014 ha l'incarico Miur come Membro del Comitato tecnico per gli esami di stato. Dal 2010 fa parte del Collegio dei docenti del dottorato in Italianistica.

Dal 2011 è responsabile di Facoltà degli accordi Erasmus con Paris Sorbonne; Paris VIII, Lille III, Tours, Varsavia, Bilbao.

Coordina il doppio diploma di Dottorato internazionale fra il Dottorato in Italianistica della Sapienza e l'Ecole doctorale Europe latine Amérique latine di Paris 3 Sorbonne nouvelle.

Altri **incarichi** della candidata: negli anni 2010-14 è stata eletta nel Consiglio scientifico della Società italiana di studi sul secolo XVIII; negli anni seguenti è stata eletta nel Comitato esecutivo della stessa Società con l'incarico di Vice presidente; dal 2016 è stata nominata coordinatrice del Consiglio scientifico della Congresso "Roma 2023" della Société Internationale d'études du XVIII siècle.

Dal 2014 fa parte de Consiglio scientifico dell'Adi Associazione degli Italianisti; dal 2016 coordina il gruppo di lavoro Adi su "Rivoluzione Restaurazione Risorgimento"; dal 2017 fa parte anche della

Giunta in quanto Presidente eletto della Adi sezione didattica.

Ha ottenuto vari **finanziamenti**: sotto forma di borsa di studio annuale dal Ministère des affaires étrangères per la frequenza di corsi post universitari in Francia; sotto forma di borsa di studio della durata di 5 anni dal Ministero della Pubblica Istruzione e dell'Università per poter frequentare il Dottorato all'estero; come PI in ricerche di Ateneo; come componente di Ricerche di Ateneo, del Prin 2008, dell'Anvur. Ha fatto parte e fa parte di comitati scientifici di collane e riviste e di un progetto della Fondazione "Giorgio Cini".

Fa parte del **progetto di eccellenza** di Paris IV Sorbonne Obvil "L'historiographie théâtrale comparée à l'époque moderne" (per l'edizione del "Saggio sopra l'opera in musica" di Algarotti); ha vinto il premio di Pratola Peligna, sezione saggistica 2005 per il volume "I confini della scrittura. Dispatri reali e metaforici nella letteratura" (con Franca Sinopoli).

Ha partecipato come relatrice a numerosi **convegni nazionali e internazionali**; e ha organizzato in Italia e all'estero importanti convegni: (Sapienza) Dal libro al libretto; I confini della scrittura; Goldoni e i generi teatrali del suo tempo; Il Risorgimento visto dagli altri; (Sapienza-Società Dante Alighieri) I lunedì del Risorgimento; (Società italiana di studi sul secolo XVIII-Pisa) Scrittori in musica; Roma nel Settecento; (Accademia dei Lincei-Sapienza-"Tor Vergata") Diderot et l'Italie; (Pisa) Il libro. Editoria e pratiche di lettura nel Settecento; (Università di Modena) Diplomazia e comunicazione letteraria nel secolo XVIII, (British Council at Rome) Diplomatici e letterati nel secolo XVIII; (Paris III Sorbonne Nouvelle) La diplomatie des lettres au XVIII siècle: France/Italie. Presso la Sapienza ha organizzato gli incontri dei gruppi di ricerca che codirige: del Laboratorio Cecille di Lille III (2014); Rivoluzione, Restaurazione, Risorgimento (2017).

Per quanto attiene **l'attività didattica**, la candidata ha tenuto per affidamento dall'a.a. 2002-2003 all'a.a. 2011-2012 vari corsi di Letteratura italiana e laboratori presso il Dipartimento di Italianistica e spettacolo (poi dal 2010 Dipartimento di Studi greco latini, italiani, scenico musicali); dal 2012-2013 tiene regolarmente moduli per il corso di laurea in Letteratura Musica e Spettacolo e per la magistrale in Filologia moderna. Svolge lezioni nell'ambito del Dottorato di ricerca in Italianistica; ha tenuto lezioni in sedi universitarie o in istituzioni qualificate italiane e all'estero. In data 12.01.2018 il CdD ha approvato la richiesta di tenere come professore invitato un ciclo di lezioni presso la Vrije Universiteit Brussels. Nel anni 2012-2015 è stata Presidente del corso di laurea in Letteratura Musica Spettacolo (classe di Lettere). Ha organizzato vari incontri nel 2000, 2002 (Irre Lazio-Sapienza-Adi sd) sulla Letteratura a scuola; nel 2003 (Irre Lazio-Miur-Sapienza) su Cinema e letteratura; nel 2005 (Sapienza-Assessorato alle politiche culturali Provincia di Roma) su "Dispatri reali e metaforici nei testi letterari".

In relazione **all'attività scientifica**, la candidata ha un'intensa produzione che annovera circa 80 contributi apparsi in riviste e volumi; 12 curatele degli atti dei convegni organizzati; 6 recensioni; 8 libri, di cui sette sono monografie ed edizioni, mentre l'ottavo comprende la partecipazione come coautore alla "Storia e testi della letteratura italiana, Mondadori Università, 2002-2007, voll. 11, per un totale di oltre cento titoli. Il nucleo più consistente del suo lavoro riguarda, innanzi tutto, la letteratura del diciottesimo secolo cui ha dedicato l'ampia monografia "Le tempeste della vita" sulla letteratura degli esuli italiani in Francia apparsa presso Champion nel 1999 e molti saggi che trattano numerose figure di letterati e quasi tutti gli autori significativi del secolo, da Metastasio a Parini (di cui ha curato per la Salerno "Il Giorno e le Odi") a Goldoni, Alfieri, Monti, Foscolo. Il Settecento, con particolare attenzione al tema e all'immaginario dell'Antico, è indagato fra l'altro nel volume del 2003, "L'antico mascherato", e in alcuni capitoli del volume "Poeti per musica. I librettisti e la letteratura" del 2016. Sempre riguardo al Settecento, molti contributi si soffermano sull'Arcadia, sulla sua produzione poetica durante il custodiato di Crescimbeni e sulla rete anche diplomatica romana. Altro ambito, parimente frequentato dalla candidata, è l'Ottocento cui ha

consacrato molti lavori fra cui il volume “Il Risorgimento dei letterati” pubblicato nel 2011 presso le Edizioni di Storia e Letteratura; e l’edizione, in un contributo di quasi cento pagine, delle lettere inedite di Cristina di Belgiojoso a Jules Mohl. Nel 2015 è apparso presso Carocci “Classico. Storia di una parola” che fa il punto su molte questioni di grande attualità.

Valutazione collegiale del profilo curricolare

Mariasilvia Tatti, professore associato di Letteratura italiana presso il Dipartimento di Studi greco latini italiani scenico musicali dell’Università degli Studi “la Sapienza”, presenta un curriculum molto denso e articolato, che attesta continuità e particolare impegno nell’attività didattica sia come docente sia per aver ricoperto per un triennio la carica di Presidente del Corso di Laurea in Letteratura Musica e Spettacolo e per essere stata nominata Vice Presidente del Corso di studi quinquennale interfacoltà in Scienze della Formazione primaria; e sia per i prestigiosi incarichi accademici ricoperti già come delegato del Rettore per il TFA; come referente dello stesso per la Formazione insegnanti con delega presso Crui, Miur, Crul, Cineca, Usr; e ancora per l’impegno nel Dottorato di Italianistica e negli accordi Erasmus in funzione di una didattica che favorisce la internazionalizzazione. Sempre in riferimento al settore di appartenenza, si segnala l’intensa attività di ricerca attestata oltre che, dalle numerose e diversificate pubblicazioni della candidata, dalla proficua organizzazione di molti convegni internazionali in linea con direzioni di ricerca coerenti e di carattere multidisciplinare, rispondenti al curriculum della candidata (dalle cariche all’interno della Società italiana di studi sul secolo XVIII, alla partecipazione al Progetto di eccellenza Obvil dell’Università Paris IV Sorbonne). Sin dal dottorato conseguito in Francia, la candidata ha mostrato una particolare attitudine a una dimensione internazionale felicemente perseguita con esiti ragguardevoli in tutta la sua carriera. La costante attenzione alla dimensione della ricerca intrecciata con la didattica è un altro tratto caratterizzante il suo percorso, come emerge dalle varie iniziative, pubblicazioni e, in ultimo, dalla carica di Presidente eletto dell’Adi (Associazione degli Italianisti), sezione didattica.

Valutazione di merito complessiva dell’attività di ricerca

La candidata presenta 15 pubblicazioni, che rientrano nell’arco temporale previsto dal bando. Rispetto all’allegato D del Decreto Ministeriale 7 giugno 2016, n. 120, dichiara di possedere: 44 articoli in volume e in riviste (ultimi dieci anni); 6 articoli in riviste di classe A; 5 monografie o edizioni (ultimi 15 anni).

Le pubblicazioni selezionate trattano i vari campi di indagine della candidata. Il volume del 2003, “L’antico mascherato. Roma antica e moderna nel Settecento: letteratura, melodramma, teatro”, sin dalla Premessa di carattere metodologico chiarisce la complessa relazione con l’Antico della cultura italiana ed europea dall’inizio del secolo sino a Goethe. L’interesse per il complesso linguaggio di Parini è ben evidenziato dall’accurata edizione di “Il Giorno e le Odi” (Salerno ed.), preceduta da un’ampia Introduzione che, richiama attorno alla composizione del “Giorno”, i vari scritti teorici di Parini, dal “Discorso sopra le caricature” al fondamentale “Discorso sulla poesia” del 1761. Spostato sul versante della prima metà dell’Ottocento è il volume su “Il Risorgimento dei letterati” del 2011: una delle più significative riflessioni di carattere generale sulle funzioni della letteratura nell’ambito degli studi letterari di contro alle proposte degli storici. Insieme propositivo e problematico, il volume propone una nuova storiografia letteraria del Risorgimento che parta dalla parte dei protagonisti, s’interroghi sui modelli e i nuovi miti che nei pochi decenni vengono elaborati nelle biografie patriottiche, dia spazio all’intreccio fra vita e letteratura caratterizzante le vite risorgimentali. Fra i vari esiti, si segnala il merito di aver individuato tre modalità del discorso critico militante negli anni 1820-1840 (i bilanci critici di cui l’ “Essay on the present literature of Italy” di Foscolo potrebbe essere considerato l’antesignano; le prefazioni alle proprie opere, come quelle di Berchet, o a quelle altrui e soprattutto le biografie, da quella di Pecchio su Foscolo ai martirologi). O ancora quello di aver indicato il valore “popolare” dei versi di Metastasio; di aver

dato spazio alle “Vite risorgimentali” fra cui le esemplari vite di Salvatore Cammarano, Tommaseo, Cristina di Belgiojoso; di aver valorizzato la diversità sociale, letteraria e politica dei salotti di alcune patriote (Teresa Kramer, Costanza Arconati, Bianca Milesi Moyon, Cristina di Belgiojoso). Agile, ma ricco di considerazioni, proposte e confronti con la bibliografia teorica, è il volume del 2015 “Classico. Storia di una parola” che ricostruisce le tappe, fatte anche di fratture, della storia della parola, dalle occorrenze presso gli autori latini sino alla modernità novecentesca, legando il tutto a puntualizzazioni e problematizzazioni su cruciali questioni di storiografia letteraria nel quadro di un dibattito critico-metodologico europeo.

La raccolta di saggi del 2016, “Poeti per musica. I libretti e la letteratura”, fa il punto sullo stato attuale e sui diversi approcci, musicologico, linguistico, letterario, che contraddistinguono lo studio dei libretti, in un percorso che va da Metastasio a Calvino. Fra i vari contributi in volume e in riviste, accanto alla suggestiva lettura del “Bruto secondo” di Alfieri per il numero monografico della RLI su “Alfieri tragico” curato da Tellini-Turchi) e al saggio sistematizzante su “Idee di nazione nella seconda metà del Settecento, si segnalano quelli che riguardano l’Ottocento fra cui alcuni di carattere più metodologico, altri più circoscritti (come ad es. quello sui cori dell’Adelchi di Manzoni; sulle valenze letterarie e culturali del duello fra Lamartine e G. Pepe). Fra i primi, si annovera la riflessione proposta nell’intervento su il “Primo Ottocento” (numero monografico della RLI curato da G. Ferroni, 2016); il saggio “Sconfitta militare e retorica letteraria” del 2012 che mette in luce i tratti caratterizzanti il nuovo modello dell’eroe, interprete della nazione e della causa patriottica, portando ad esempio la riflessione militare da Foscolo a Manzoni. Sempre a questo primo gruppo appartiene l’intervento su “L’esilio e la scrittura necessaria” che torna a riflettere su un tema su cui la candidata ha dato un notevole apporto. Una nuova linea di ricerca, che recupera in parte indagini precedenti, imboccato un percorso innovativo legato alle relazioni fra produzione letteraria e teatrale, accademia dell’Arcadia, committenza e diplomazia, è attestata da alcuni contributi apparsi fra il 2012 e il 2017. Due hanno al centro la politica di Crescimbeni, i suoi scritti, e i vari significati del ripristino del rito dei Giuochi Olimpici nella Roma di primo Settecento (ricostruiti anche con il ricorso agli inediti del fondo Arcadia conservato presso la Biblioteca dell’Angelica), cui si lega la simbolica incoronazione in Campidoglio del poeta improvvisatore senese Bernardino Perfetti. Basato su inediti del Fondo Bianchini della Vallicelliana e su quello Ferrajoli della Vaticana, il saggio su “Gli Stuart nel sistema culturale romano di primo Settecento” segna un avanzamento nel panorama degli studi per l’ampiezza dell’indagine e per gli esiti che valorizzano Roma quale luogo di scambi internazionali e diplomatici che si esprimono nelle produzioni teatrali, letterarie e scientifiche di letterati alti prelati come Francesco Bianchini e Pietro Ottoboni, da leggersi all’insegna di un vero e proprio codice Stuart.